

Campionato Italiano a Squadre Libere Allievi 2006

LE TRE FINALI

di Giuliano De Angelis

Al termine dei cinque turni di qualificazione, otto formazioni per ciascun anno vengono ammesse alla fase finale: mentre gli altri si contenderanno i modesti premi del "Consolazione", gli "eletti" disputeranno un gironcino all'italiana; sette incontri, tutti contro tutti, che valgono le medaglie.

Cominciamo dunque col presentare il quadro delle squadre che si contenderanno il titolo:

Primo anno

1°	Liguria Bridge Biale	116
2°	Alessandria Cirkolo/Canottieri Casale	110
3°	La Rotonda Roma Cerulli	109
4°	Tennis Roma Napoleononi	108
5°	Reggio Emilia Porta	107
6°	Hungaria Roma Cherubini	102
7°	Ascoli Piceno/Amici Bridge Firenze Massi	99
8°	Hungaria Roma Canuti	99

Secondo anno

1°	Lucca Ranieri	121
2°	Etruria/Mugello Amore	112
3°	Latina Rinaldi	110
4°	Firenze Marchettini	106
5°	Firenze/Parma Migliazza	105
6°	Brescia Dognini	102
7°	Rastignano Corsini	95
8°	Rastignano Benvenuti	93

Terzo anno

1°	Le Club San Siro Milano Marrazzo	119
2°	Quadri Livorno Carli	112
3°	Planet Lonato Zanotti	112
4°	Chiavari Pardini	110
5°	Hungaria Roma Baron	110
6°	Bologna Minardi	107
7°	Firenze Torelli	106
8°	Hungaria Roma Bocchini	103

Gli incontri prendono il via domenica pomeriggio e subito Alessandria si propone come la squadra da battere tra i primo anno, prevalendo nettamente (24 a 6) sulla mista Ascoli/Firenze: pari il primo e l'ultimo board, 36 imp a zero nei sei board di mezzo. Castagnone-Pirola non esitano a chiamare il grande al board 4 (dich. Ovest - tutti in zona):

	♠ A 7	
	♥ R 8 3	
	♦ 9 7 5 3 2	
	♣ A 8 4	
♠ F 10 8 6 4 2		♠ D 9 5
♥ 10 7 6		♥ 5 2
♦ F		♦ 10 8 4
♣ F 10 7		♣ D 9 6 3 2
	♠ R 3	
	♥ A D F 9 4	
	♦ A R D 6	
	♣ R 5	

Tra i secondo anno buona la partenza di Firenze e Lucca che si affermano entrambe 21 a 9 rispettivamente ai danni della mista Firenze/Parma e di Rastignano Benvenuti.

Nel secondo incontro c'è da chiedersi se lo swing che fa la differenza già al primo board sia più merito di Del Faloppo-Gatta che mettono a segno un diligente 6 ♣ (+1) ovvero demerito della coppia bolognese che è stata tra le poche ad essersi arenata a manche (5♦+2).

	♠ A 7	
	♥ R 8 3	
	♦ 9 7 5 3 2	
	♣ A 8 4	
♠ F 10 8 6 4 2		♠ D 9 5
♥ 10 7 6		♥ 5 2
♦ F		♦ 10 8 4
♣ F 10 7		♣ D 9 6 3 2
	♠ R 3	
	♥ A D F 9 4	
	♦ A R D 6	
	♣ R 5	

A proposito di slam, da sottolineare quello fantasma messo a segno da Fiaschi-Menchini al board 7: le povere Casadei-Mazzarone, inconsapevoli di possedere sulla loro linea l'Asso e il Re di picche, permettono la realizzazione di 6 SA...

♠ -	♠ A F 7 3	♠ D 10 9 8 6 5
♥ D 9	♥ 6 5 2	♥ A R F 10 3
♦ A R F 8 6	♦ 9 3	♦ D 5
♣ A R F 8 4 2	♣ D 9 7 5	♣ -
	♠ R 4 2	
	♥ 8 7 4	
	♦ 10 7 4 2	
	♣ 10 6 3	

Una ruberia che ha condannato definitivamente Migliazza & soci, che, nell'altra sala, non hanno saputo risolvere il rebus proposto dalla smazzata che pur mette a disposizione della linea EO ben due grandi slam (nei semi rossi).

Più equilibrati gli incontri fra i terzo anno: la vittoria più netta la ottiene Chiavari che liquida 20 a 10 i romani di Baron. Qui Condò-Ricciardi scommettono sul 6 ♠ al board 5, per perdere poi la bussola in fase di gioco. E' vero che il Re ♥ è mal sistemato per la linea in attacco, ma non serve. Dopo attacco nel seme rosso, è sufficiente prendere di Asso, battere le atout, scartare la cuori perdente sulla quarta fiori e confidare sul 75% del doppio impasse a quadri.

♠ D 9 6	♠ F 10	♠ A R 7 5 2
♥ A D 6	♥ R 10 8 4	♥ 5 2
♦ A F 10	♦ R 5 4 3	♦ 9 8 2
♣ R F 8 2	♣ 10 9 3	♣ A D 7
	♠ 8 4 3	
	♥ F 9 7 3	
	♦ D 7 6	
	♣ 6 5 4	

E' sempre uno slam, quello proposto dal board 13 (dich.Nord – tutti in zona), che sconvolge gli score del secondo turno di gara. Una smazzata di quelle che se ne incontrano poche, che garantisce il grande in ben quattro "colori" su cinque: solo quello di quadri non si fa. Eppure ad alcuni tavoli non si chiama neppure 6...

♠ 10 9 7 2		
♥ 3		
♦ R 10 9 6 5		
♣ 8 6 4		
♠ D F	♠ A R 6 4	
♥ D F 8 2	♥ A R 10 5	
♦ F 3 2	♦ A 8 4	
♣ A R 10 5	♣ D 2	
	♠ 8 5 3	
	♥ 9 7 6 4	
	♦ D 7	
	♣ F 9 7 3	

Tra i primo anno lo chiamano Massi-Ticchiarelli (6 ♥), un risultato che consente alla formazione mista toscano-marchigiana di battere La Rotonda Roma di 21 a 9 e di dare il via ad una rimonta “ch’era follia sperar!”.

Galesi-Gamba preferiscono 6 SA e così Brescia supera Lucca 19 a 11: siamo fra i secondo anno, dove in un altro match succede l’inverosimile quando Schianchi-Migliazza realizzano 6 SA mentre i loro avversari, nell’altra sala, vanno sotto (!) nel medesimo contratto. E’ una sconfitta pesante per Rastignano Corsini (8 a 22); di contro, la larga vittoria rilancia la mista toscano-emiliana.

Un altro astuccio che fa la differenza è il n.10 (dich. Est - tutti in zona):

	♠ 6 4	
	♥ D 7 3	
	♦ F 9 7 4	
	♣ R 9 4 3	
♠ A D 10 3 2		♠ R 9 8
♥ A 9 4		♥ F 6 2
♦ 10 8		♦ R D 6
♣ A D 6		♣ F 10 8 7
	♠ F 7 5	
	♥ R 10 8 5	
	♦ A 5 3 2	
	♣ 5 2	

Se qualche coppia si ferma a parziale, la maggior parte vola a manche (4 ♠). La conduzione del gioco richiede attenzione e non tutti i giocatori si dimostrano all’altezza. Posto ovviamente che la difesa non attacchi cuori ovvero non ribatta cuori alla prima occasione utile, vale a dire prima che Ovest abbia battuto le atout e affrancato le fiori. Tra i terzo anno, Cepparello-Carli strappano la manche a Castellano-Torelli (attacco atout) e Cella-Nicolai a Ceracchio-La Pica (attacco fiori – ma anche dopo questo attacco si va sotto...). Sono swing che permettono ai livornesi di Carli di battere Firenze Torelli e ai bresciani di Zanotti di superare i romani di Bocchini.

Tra le smazzate del terzo turno sono i board 5 e 6 a richiamare la nostra attenzione: cominciano dal primo, dich. Nord - NS in zona:

	♠ R 10 9	
	♥ A R F 10 8 7 4	
	♦ D 6	
	♣ 3	
♠ F 7 4		♠ A 8 6 3 2
♥ 6 5		♥ D 2
♦ A F 9 3		♦ 10 8 5 4
♣ A 9 5 2		♣ F 10
	♠ D 5	
	♥ 9 3	
	♦ R 7 2	
	♣ R D 8 7 6 4	

Alessandria continua a dominare il primo anno: si sbarazza 23 a 7 di Reggio Emilia Porta realizzando 4 ♥ con le carte di NS (4 ♥-1 nell'altra sala) e mettendo a segno 4 ♠ il board successivo (1♠+2 gli avversari).

I romani de La Rotonda incassano la bellezza di 15 imps quando segnano 4 ♥ in chiusa e 5 ♥!-2 in aperta: il derby contro il Tennis Napoleoni è così ampiamente appannaggio di Cerulli (24 a 6).

Delle due manche la prima è fattibile se il giocatore sta attento a non perdere prese a due picche; ma non può venire a capo della seconda senza una fattiva collaborazione della difesa. Addirittura con attacco a fiori (ovvero, per la serie degli attacchi fantascientifici, di Dama ♥) non si fanno nove prese.

Queste le carte del board 6 (dich. Est - EO in zona):

	♠ D 9 3	
	♥ D 10 3 2	
	♦ A D 10 9 3	
	♣ 4	
♠ A R F 5 4 2		♠ 10 7
♥ A F		♥ 8 6 4
♦ R 8		♦ 5 2
♣ F 6 3		♣ A R 10 7 5 2
	♠ 8 6	
	♥ R 9 7 5	
	♦ F 7 6 4	
	♣ D 9 8	

Tra i secondo anno Lucca vince ancora, imponendosi su Rastignano Corsini 23 a 7. Questi ultimi, tra l'altro, non sanno gestire appunto il board 6 in entrambe le sale: mentre Corsini-Preda finiscono due down a 4 P, Boncompagni-Lo Russo effettuano un sacrificio fantasma a 5 C (contrati, meno due). 12 imps per Ranieri.

Ancora risultati più equilibrati fra i terzo anno: addirittura i milanesi di Marrazzo e i romani di Baron concludono 4/4, cioè 15/15, con 4 board pari e due piccoli identici swing per parte. Soltanto Bologna Minardi, reduce da due quasi-pareggi, sa vincere bene: 22 a 8 su Planet Lonato Zanotti.

I bolognesi vincono largamente, a spese dei romani di Bocchini, anche il quarto turno che conclude la lunga giornata di domenica. Ma il risultato che rimescola le carte della classifica del terzo anno è la vittoria di Firenze Torelli sui milanesi di Marrazzo, (21 a 9).

Un turno infelice per Isy & Soci: qui, per esempio, Marrazzo-D'Enza spadellano la manche a fiori dove non ci sono problemi a mettere insieme dodici prese. A Bucelli-Ciani basta chiamare 5 ♣ per segnare 10 imps a proprio favore. E' il board 10, dich. Est, tutti in zona:

	♠ A R 9 4	
	♥ 10 9	
	♦ A 10	
	♣ A 8 7 3 2	
♠ F 10 7 3		♠ 6 5 2
♥ R 8 5 4 3		♥ A D F 7 2
♦ D F 8		♦ 9 7 6 3
♣ F		♣ 9
	♠ D 8	
	♥ 6	
	♦ R 5 4 2	
	♣ R D 10 6 5 4	

Ma le smazzate che lasciano il segno in un po' tutti gli incontri sono quelle del board 9 e del board 13. Nel primo caso le coppie si dividono fra quelle che stoppano a 3 ♦ e quelle che tentano la manche a SA. Araf-Oddera e Ceracchio-La Pica sono tra i pavid; Castellani-Torelli e Strano-Bocchino sono tra gli audaci, premiati dalla sorte.

Eccole le carte del board 9 - dich.Nord - EO in zona:

	♠ 10 8 7 6	
	♥ 3	
	♦ 6 3 2	
	♣ A 9 5 3 2	
♠ 4 3		♠ A D F 2
♥ D 2		♥ R F 7 6 4
♦ A D 10 9 7 4		♦ F 5
♣ R 8 7		♣ F 4
	♠ R 9 5	
	♥ A 10 9 8 5	
	♦ R 8	
	♣ D 10 6	

La posizione del Re di ♦ sorride al giocatore; se aggiungete l'attacco di Asso di cuori, selezionato ad un tavolo da un difensore di cui taceremo il nome, i giochi sono facili.

Il diagramma del board 13 (dich. Nord - tutti in zona), di cui dicevamo, è invece il seguente:

	♠ A R D 7	
	♥ A 10 7 3	
	♦ A R 2	
	♣ R 2	
♠ F 10 9 3		♠ 8 5
♥ 4		♥ R F 5 2
♦ 10 6 5 4		♦ D F 9 8 7
♣ F 9 5 4		♣ 6 3
	♠ 6 4 2	
	♥ D 9 8 6	
	♦ 3	
	♣ A D 10 8 7	

Rinaldi-Di Caro mettono a segno 6 SA mentre Petrocchi-Ranieri vanno sotto a 6 Cuori. Uno swing decisivo nella vittoria di Latina nei confronti di Lucca. Siamo passati evidentemente al secondo anno, dove anche Fiaschi-Menchini subiscono il miraggio dello slam a cuori e così Firenze cede alla mista Etruria-Mugello 21 a 9. Al contrario, anche se Galesi-Gamba vanno sotto a 6 SA, Brescia sa superare Rastignano Corsini 20 a 10.

Una sola coppia del primo anno si sporge a slam (Borrè-Cremonese) e sono punti che si aggiungono alla larga vittoria della scatenata Alessandria ai danni del Tennis Roma.

Prima di andare a dormire è tempo di fare un po' di conti. Queste le classifiche dei tre gironi:

Primo anno

1°	Alessandria/Casale	97
2°	Liguria Bridge Genova Biale	78
3°	La Rotonda Roma Cerulli	69
4°	Ascoli Piceno/Firenze Massi	68
5°	Hungaria Roma Cherubini	66
6°	Hungaria Roma Canuti	57
7°	Reggio Emilia Porta	57
8°	Tennis Roma Napoleoni	45

Secondo anno

1°	Lucca Ranieri	94
2°	Firenze Marchettini	87
3°	Firenze/Parma Migliazza	85
4°	Brescia Dognini	79
5°	Etruria/Mugello Amore	77
6°	Latina Rinaldi	71
7°	Rastignano Corsini	46
8°	Rastignano Benvenuti	41

Terzo anno

1°	Bologna Minardi	82
2°	Le Club San Siro Milano Marrazzo	77
3°	Hungaria Roma Baron	69
4°	Planet Lonato Zanotti	65
5°	Quadri Livorno Carli	65
6°	Firenze Torelli	64
7°	Hungaria Roma Bettini	55
8°	Chiavari Pardini	54

Lunedì (primo maggio) si riprende a giocare addirittura alle 9.30: c'è un turno da recuperare. Due squadre non sanno ancora che dovranno accollarsi ulteriori otto mani... Ma procediamo con ordine, liquidando sommariamente il primo anno dove ormai i giochi sono fatti con Alessandria che non smette di vincere e con la mista toscano-marchigiana di Massi che, risalita dall'ultimo posto, appare ormai proiettata in zona medaglie.

Due coppie del primo anno incappano in un incidente licitativo che testimonia delle difficoltà che ancora i meno esperti denunciano nella gestione della licita in caso di intervento avversario. Il board 23 (dich. Sud – tutti in zona) ce ne fornisce un buon esempio:

	♠ -	
	♥ R 10 8 3	
	♦ A 9 5	
	♣ A R F 9 7 3	
♠ A D 9 7 5 3		♠ 10 6 4
♥ D 6 4		♥ 7 5
♦ R		♦ D 8 7 6 3 2
♣ 6 5 4		♣ 10 2
	♠ R F 8 2	
	♥ A F 9 2	
	♦ F 10 4	
	♣ D 8	

Sta di fatto che due coppie romane, in due diversi incontri, non trovano modo di chiamare, non dico lo slam, ma addirittura la manche e languono a 3 ♥, per ritrovarsi, al termine del gioco, con 12 e 13 levée!

La differenza con gli altri si misura considerando che Del Faloppo-Gatta e Amore-Frosali, fra i secondo anno, e Strano-Bocchini, Minardi-Rivi e Castellani-Torelli, fra i terzo anno, sanno chiamare slam.

Il board che ha provocato gli swing più pesanti è stato il 19 (dich. Sud – EO in zona) che proponeva questa spettacolare smazzata:

♠ A D F 8 5 3	
♥ 10 9	
♦ R 5 2	
♣ 7 3	
♠ -	♠ 10 9 7 6 4
♥ A R D 7 5 4	♥ 3
♦ A F 10 6 4 3	♦ 8
♣ D	♣ A R 9 6 5 4
♠ R 2	
♥ F 8 6 2	
♦ D 9 7	
♣ F 10 8 2	

Non solo alcuni Ovest, innamoratisi delle proprie carte, non hanno saputo fermarsi in tempo. Ma altri, che pur erano rimasti nei limiti di sicurezza, non hanno trovato la strada per realizzare il contratto. Eppure non c'è modo che la difesa possa mettere in crisi il giocatore; anzi, soltanto l'attacco in a-tout può evitare l'undicesima levée. Una volta tagliata una quadri, più di una presa in ciascuno dei colori rossi non si può proprio perdere.

Sesto turno: Alessandria / Casale è ormai vicina al traguardo; regola 18 a 12 La Rotonda Roma, ma la matematica non è ancora dalla sua parte. Si fa incandescente la lotta per i restanti gradini del podio, contesi da quattro formazioni.

Risultati a sensazione, invece, nel secondo anno dove Migliazza straccia i leader della classifica (49 a 0, vale a dire 25 a 1!), sicché Lucca vede messa in pericolo una vittoria che fino al turno precedente sembrava scontata. 25 fa pure la mista Etruria/Mugello ai danni di Rastignano Benvenuti, sempre più fanalino di coda.

Tra i terzo anno Le Club Sansiro Marrazzo incappa in un altro infortunio: perde 22 a 8 contro Livorno Carli; non ne approfittano a pieno né Bologna né Firenze che impattano l'incontro che li oppone.

Diamo un'occhiata a qualche smazzata. Significativo il board 1 (dich.Nord – tutti in prima):

♠ F 4	
♥ 9 6 4 3	
♦ A 8 5	
♣ R D 9 2	
♠ R 10 8 5 3 2	♠ A D 9
♥ F 8 7 5	♥ A 10
♦ R	♦ F 10 6 4 3
♣ 6 4	♣ A 8 5
♠ 7 6	
♥ R D 2	
♦ D 9 7 2	
♣ F 10 7 3	

La smazzata viene gestita in maniera radicalmente differente dagli allievi del primo e del secondo anno che si dividono quasi equamente tra chi chiede la manche e chi si accontenta del parziale, mentre tutto il terzo anno chiama manche (eccetto, in verità, Bologna Minardi).

Nonostante i 22 punti linea, non ci sono problemi di gioco per mettere insieme dieci levée (senza attacco in atout, anche undici, se si è ben ispirati). C'è da credere che chi adotta l'apertura di 1 SA 15-/17 sia stato favorito rispetto a chi è rimasto ligio al range classico: ma ce n'è ancora qualcuno?

Il board 5 (dich. Nord - NS in zona) propone uno slam:

♠ 3 ♥ D F 8 5 ♦ A 3 2 ♣ A R D 3 2	
♠ A R F 8 7 5 4 ♥ 7 ♦ 7 6 ♣ F 10 7	♠ 10 9 6 ♥ 10 9 3 2 ♦ D F 10 9 ♣ 6 4
♠ D 2 ♥ A R 6 4 ♦ R 8 5 4 ♣ 9 8 5	

Quelli del primo anno non contemplano la possibilità dello slam a cuori con le carte di NS. Due copie che hanno rialzato sulla difesa a picche della linea avversaria si sono dimostrate poi incapaci di gestire la smazzata in sede di gioco. Eppure dodici prese non dovrebbero sfuggire ad un giocatore appena attento: basta tagliare una picche e, verificato che le fiori son divise, reclamare le restanti levée. Cerco di immaginare che cosa possa essere capitato ai tavoli: l'attacco è stato dappertutto di Asso di picche. Al meglio Ovest avrà rinviato quadri: se adesso Sud si toglie il rientro in mano col Re e fa l'errore di toccare atout, si mette nei guai. Certo, se i primi due giri (vale a dire, finché non si è reso conto del residuo 4/1) sono stati l'Asso e il Re di mano, dovrà pagare un atout. Ovvero posto che abbia saggiamente mantenuto delle cartine al morto per effettuare il taglio a picche, adesso come rientra in mano?

Ho assistito a questo episodio esemplare: ad un tavolo, dove era stato chiamato lo slam, Est attacca fuori turno nel seme di picche nominato dal partner. L'arbitro, chiamato al tavolo, recita le sue brave formulette e Sud, al solito confuso dalla lezione di codice, pensa bene di rifiutare l'attacco a picche e chiama quello a quadri. Sta basso verso il Re e ... potete immaginare la tragica conclusione. Con attacco picche le cose sarebbero state probabilmente più agevoli.

Tiriamo le somme: lo slam è stato chiamato a tre tavoli del secondo e terzo anno. Nessuno ha saputo condurlo in porto. Citiamo allora i nomi di chi, impegnato nel contratto di manche, ha saputo realizzare dodici prese: Alfonso Amore (Etruria-Mugello) e Mauro Morelli (Livorno Carli).

Uno degli slam è caduto di tre levée in ragione del seguente incidente: il dichiarante di una squadra toscana del secondo anno, impegnato nello slam, si blocca al morto, in seguito ad una conduzione improvvida del gioco col morto e si trova costretto a muovere fiori. Asso, Re, Dama: Est taglia e Sud surtaglia. Rientra al morto con l'Asso di quadri e reclama le due fiori franche. Così, oltre che a restituire la presa della renonce, deve pagare due levée di penalità... Ringrazio sentitamente Robin Fellus per avermi segnato l'episodio (e non solo quello).

Ultimo turno: lo schiacciasassi Alessandrina, già ampiamente staccata, maltratta la vittima di turno, i genovesi di Biale (22 a 8), relegandoli al terzo posto. Favoriscono indirettamente la rincorsa di Ascoli/Firenze Massi che inanella la sesta vittoria consecutiva e conquista la piazza d'onore.

Per il titolo del secondo anno deciderà il testa a testa fra Migliazza (131) e Marchettini (130); altre tre squadre inseguono in lotta per il bronzo e, magari, per qualcosa di più, nel caso una delle squadre di testa incorresse in un pesante scivolone. Ed è quello che succede: la mista toscano-emiliana cede 5 a 25 e così Latina Rinaldi riesce ad intronizzarsi fra i due litiganti e ad afferrare l'argento a volo. Le due formazioni che avevano concluso in testa la fase di qualificazione sono scomparse dal podio...

Alquanto ingarbugliata la situazione fra i terzo anno. A Minardi basta segnare in doppia cifra per vincere; ma anche i bolognesi, e soprattutto Marrazzo devono stare attenti perché Firenze Torelli e Livorno Carli hanno due match facili, facili, contro gli ultimi e i penultimi della graduatoria e son pronti ad approfittare del passo falso di una delle due formazioni di testa.

E così succede: Bologna e Milano pareggiano, Torelli segna 23 e Carli addirittura 25, superando entrambe Le Club San Siro, che rimane a bocca asciutta dopo aver condotto per tutta la fase preliminare. Un'altra delusione per i milanesi dopo la Coppa Italia dello scorso dicembre. Ma attenzione: il pareggio di cui dicevamo era uno strano 12 a 12, punteggio arbitrario inflitto alle due formazioni per essersi sedute ciascuna sulla stessa linea nelle due sale. Ma non si può applicare un punteggio arbitrario qualora questo garantisca una determinata posizione ad una squadra. Arbitri e organizzatori discutono animatamente per dieci minuti e poi la salomonica soluzione: si rigioca! Ma son già le 14, è già stata annunciata la premiazione... Nessun timore! La cerimonia, con l'esorbitante numero di premi, sottopremi e omaggi in palio, inni e foto a profusione, gestita com'è da Bertotto, non può durare meno di un'ora e mezza. Ed infatti così è: quando è il momento di chiamare alla ribalta i vincitori dello squadre terzo anno, che la tradizione vuole ultimi sul podio, i protagonisti di queste otto smazzate aggiuntive sono già tornati in sala. E ascoltiamo così il verdetto definitivo in diretta: nulla è cambiato! perché hanno pareggiato ancora, questa volta un regolarissimo 15 a 15.

Ancora due smazzate prima di chiudere; cominciando dall'ultimo board (8 - dich. Ovest - tutti in prima):

	♠ D 7 4 3	
	♥ 10	
	♦ A F 3	
	♣ 10 9 6 5 3	
♠ F 9 5		♠ A R 10 8 6
♥ A R D F 9 8 7		♥ 5 3
♦ 6		♦ D 8 7
♣ D 7		♣ 8 4 2
	♠ 2	
	♥ 6 4 2	
	♦ R 10 9 5 4 2	
	♣ A R F	

Non so che cosa abbia di così particolare questa smazzata; sta di fatto che provoca pesanti swing un po' a tutti i tavoli. Questo se lo cerca il dichiarante ad un tavolo del primo anno: la signora in Ovest, prima di mano, esordisce con un discutibilissimo 3 ♥. Nessuno ha naturalmente alcunché da dire; se non il compagno al termine della gioco.

I più esperti non replicano certo una valutazione così grossolana e atterrano (quasi) tutti a manche. Peraltro, per fare qualcosa di originale c'è un giocatore per ciascun anno che pensa bene di andare sotto...

Dopo tanti slam chiudiamo con una smazzata più modesta, quella proposta dal board 11 - dich. Sud - tutti in prima:

	♠ A 6 5 4 2	
	♥ F 3	
	♦ 10 8 7 4 2	
	♣ F	
♠ F 9 3		♠ 10 8
♥ 10 9 5 4 2		♥ R D 8
♦ F		♦ A 9 6 5 3
♣ R D 9 6		♣ 8 7 2
	♠ R D 7	
	♥ A 7 6	
	♦ R D	
	♣ A 10 5 4 3	

Sono stati in pochi quelli che, chiamata la manche a picche, hanno saputo condurla a buon fine. Fra i primo anno soltanto Daniele Porta (Reggio Emilia); qualcuno di più fra i più esperti, il che non toglie che fra i terzo anno c'è chi è finito miseramente tre down giocando...a livello due...

In effetti un modo c'è per perdere il contratto: battere tre giri di atout. Il punto cruciale del gioco risiede, come spesso capita e come i principianti tendono ad ignorare, nell'affrancamento del palo laterale; nel caso, quadri. E' sufficiente anticipare il seme rosso e la difesa non può nulla. D'altra parte la caduta del Fante al primo giro ci facilita e analogamente ci favorirebbe un taglio nel seme da parte di Ovest. Nella fattispecie non si ha difficoltà ad affrancare le quadri di mano mediante un impasse di taglio contro il 9 di Est.

Una segnalazione dunque per la felice gestione della smazzata spetta a Vasco Bucelli, Sandra Cepparello, Massimo Corsini, Daniele Fiaschi, Mauro Galesi e Marinella Petrocchi.

Classifica primo anno

Circolo Alessandria / Canottieri Casale - Compagnone **156**
(Simone Castagnone, Roberto Pirola, Giorgio D'Allio, Andrea Scagnelli, Fabrizio Pozzi)
Istruttore: Marina Causa

Ascoli Piceno/Amici Bridge Firenze - Massi **124**
(Emidio Massi, Stefano Ticchiarelli, Silvia Pinsauti, Sergio Ferroni)
Istruttori: Giuliano De Angelis/Gianna Arrigoni

Liguria Bridge Genova Biale **120**
(Paola Biale, Roberto Cagliari, Maurizio Marasini, Alessandra Parodi, Anna Pozzi, Giuseppina Travi)
Istruttore: Aldo Poggio

[Cliccare qui per la classifica completa](#)

Classifica secondo anno

Firenze Marchettini **151**
(Cristiano Marchettini, Giulia Schettino, Daniele Fiaschi, Marco Meneghini)
Istruttori: Carlo Mariani, Niccolò Fossi

Latina Rinaldi **139**
(Gianluca Rinaldi, Andrea Raponi, Carlo Millozza, Fabio Di Caro)
Istruttore: Paolo Di Capua

Firenze/Parma Migliazza **136**
(Alessandra Migliazza, Giovanna Schianchi, Ilaria Casadei, Francesca Mazzarone)
Istruttori: Carlo Mariani / Francesco Mazzadi

[Cliccare qui per la classifica completa](#)

Classifica terzo anno

Bologna Minardi **134**
(Daniele Minardi, Mario Ferrucci Moranti, Erica Moranti, Loretta Rivi)
Istruttore: Maria Filippin

Quadri Livorno Carli **128**
(Antonella Carli, Sandra Cepparello, Susanna Giandolfi, Mauro Morelli)
Istruttore: Francesco Ferramosca

Firenze Torelli **127**
(Fabio Torelli, Castellano Castellani, Antonio Ciani, Vasco Bucelli)
Istruttori: Carlo Mariani, Niccolò Fossi

[Cliccare qui per la classifica completa](#)

FINESTRA

GLI OVER 409

“Fuori quota” li chiama Bertotto. Sono gli allievi che hanno già messo nel carriera tanti di quei punti da essere classificati; hanno superato, cioè, la quota dei 409 punti federali, da cui il criptico titolo di queste righe. Hanno cominciato mescolati con gli altri; ma hanno disputato una fase conclusiva a se stante, sia per le coppie, sia per le squadre. Sembravano un manipolo di congiurati che si aggirava nelle salette in fondo al Moresco: sei coppie sabato e tre squadre tra domenica e lunedì. Non abbiamo avuto modo di seguirne le gesta e pertanto, non avendo nulla da raccontare, ci limitiamo a riportare le nude e crude graduatorie finali.

COPPIE

- 1) **Marco Ambrosi – Luca Cervellati** (Rastignano)
- 2) **Luigi Amore – Marco Giovannini** (Mugello)
- 3) **Silvio Checco – Matteo Genghini** (Rastignano)

SQUADRE

- 1) **Brescia/Sora Macerata** (Ennio Macerata, Pamela Cardinali, Mauro Ferrarini, Matteo Cellucci)
- 2) **Rastignano Ambrosi** (Marco Ambrosi, Luca Cervellati, Silvio Checco, Matteo Genghini, Annalisa Grandi)
- 3) **Etruria/Rastignano/Sanremo Amore** (Luigi Amore, Marco Giovannini, Francesco Margaglione, Monica Toselli)